

## **IL “TOLARES” DI DAMOS**

*Dipinto sulle “tole” del Tabià, nell’estate del 2006, da Federico COSMI, giovane artista veneziano, amante della montagna cadorina.*

*L’opera che misura 3 metri di altezza per 2 di larghezza, vuole essere, nelle intenzioni dell’autore, una rappre-sentazione delle vie di comunicazione e dello sviluppo socio economico della vallata su cui si erge il borgo di Damòs con la sua chiesetta trecentesca.*

*La strada romana che da Perarolo si inerpicava verso Valle;*

*Il Cidolo, a Sacco sul Piave, vero gioiello di macchina industriale che ha contribuito a creare le fortune economiche di Perarolo (Il Porto del Piave);*

*La ferrovia, con il suggestivo ponte di Carsiè sul Boite;*

*Monte Zucco con le sue antenne, simbolo delle “nuove” comunicazioni;*

*Il Pelmo, con la sua maestosità ed i suoi straordinari effetti di luce domina sull’intera opera.*

*Il carretto con i sacchi di grano è un riconoscimento alle fatiche delle donne cadorine che scendevano verso la pianura veneta portando legname da barattare con derrate alimentari.*

*Il tutto è racchiuso da un elegante cartiglio con stilizzato lo stemma del Cadore ed i suo motto “Justitia et fide conservabitur”.*

*Damòs, 3 Settembre 2006*

*Renzo Zangrando*